

## Intervista a Guido Crosetto

# «Sono tempi bui: arriva la Twittatura»

**ANTONIO RAPISARDA**

■ **Guido Crosetto, che momento storico è quello in cui il profilo Twitter di un quotidiano "corsaro" come Libero viene oscurato?**

«Buio. Incomprensibile. Ed è incomprensibile la reazione del mondo dell'informazione. È una questione di principio che vale per tutti: fermare, bloccare un giornale è un precedente assurdo per la libertà in generale. Per la democrazia».

**Si riferisce al silenzio tombale da parte dell'Ordine dei giornalisti, degli editorialisti, degli appellisti in servizio permanente?**

«C'è stato un drammatico silenzio. E mi sembra incredibile che abbia dovuto spiegare - mi è capitato in queste ore proprio su Twitter - il concetto di libertà a persone che dovrebbero farne la base della loro professione e della loro vita».

**Non sappiamo se sia più grave il fatto che il "blocco" sia avvenuto senza un reale motivo o che non sia arrivata ancora alcuna spiegazione formale.**

«La chiusura di un organo di stampa, così come la cancellazione di un utente dalla piazza digitale, è una cosa che supera l'atto in sé. Chi decide chi viene bloccato o meno? In base a quali criteri decide? Quando ciò accade a un utente privato, certo, è già un fatto intollerabile. Nel caso di Libero si parla, in più, di una società: c'è un elemento patrimoniale, di sopravvivenza, a cui sono legate più persone. E nessuno sa chi è e perché ha deciso; non si ha nem-

meno uno strumento per appellarsi alla decisione: elementi che aprono così tanti interrogativi che non possono non coinvolgere una discussione alta della politica. E invece negli ultimi giorni si sente "marchiare" chi ha sostenuto Trump - prima dei fatti di Washington - come se fosse un diavolo e di giornali che si "meritano" un certo trattamento perché non sono schierati dalla parte giusta: ma qual è la parte giusta?».

**Dopo la chiusura del profilo Twitter di Trump, non è andata meglio anche al "di destra" Parler, oscurato dalle piattaforme. Siamo in piena "Twittatura"?**

«Sì, "Tweeter" è qui. Tralasciamo per un attimo Trump: Parler che cosa ha fatto? Ha ospitato gente che non era "degnata" di parlare? E chi ha il diritto di stabilirlo? Mi auguro che si tratti di uno scherzo. Ma siccome non lo è non capisco perché quello che sto dicendo continui a suscitare l'indifferenza di chi sostiene di lottare per i diritti delle minoranze...».

**La nuova frattura sarà Nazioni più o meno sovrane contro "Stati digitali"?**

«No. In realtà gli Stati sovrani mostrano di non contare».

**Angela Merkel è intervenuta stigmatizzando la censura al presidente Usa. Dal governo giallo-fucsia, nato con la benedizione di Trump, non una parola. Il premier è afono...**

«La politica italiana non parla dei problemi nazionali. Non parla di acciaio, di rete unica, di interessi nel Mediterraneo. Figuriamoci se può parlare di temi che interessano la coscienza dell'umanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Guido Crosetto (LaPresse)

